

Cremona, 15 dicembre 2011

Siamo sgomenti di fronte all'esito incredibile della votazione di ieri sera, in totale dispregio della dignità dei Comuni del territorio; lo sgomento aumenta leggendo l'interrogazione presentata ieri dall'on. Torchio, che suggerisce, a chiunque sappia fare due più due, il fondato sospetto che la gestione dell'acqua di Cremona e provincia sia già stata ufficiosamente assegnata e non certo alle aziende del nostro territorio.

Ormai non si tratta più di una battaglia tra chi vuole privatizzare e chi vuole pubblicizzare. Né si tratta di una lotta tra chi vuole difendere l'esito democratico di un referendum e chi lo vuole negare, poiché la decisione unanime dei sindaci di tre giorni fa aveva reso giustizia anche a questo aspetto. Né si tratta di discutere un progetto per migliorarlo, poiché è evidente che chi vuole privatizzare è sordo ad ogni richiesta di modifica. Con il voto di ieri sera siamo approdati direttamente sul campo delle regole fondamentali della politica e del vero significato della rappresentanza. Tutto questo percorso è stato segnato da forzature inaccettabili, spesso ai danni dei cittadini, ora sempre più anche ai danni dei loro legittimi rappresentanti, di qualunque orientamento politico essi siano.

Nasca una sana e ferma ribellione dai nostri sindaci. Il presidente Salini, vero responsabile di questa macchinazione, ha gettato nel cestino ogni paziente e sensata offerta di compromesso giuntagli dai sindaci, noncurante di esporre l'intera provincia a una vergogna di portata nazionale, come dimostra l'indignazione altissima del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua.

Di fronte a questi atti il voto di venerdì può solo essere contrario al piano d'ambito: ogni altra posizione sarebbe incomprensibile e scaverebbe un solco incolmabile tra i cittadini e i loro rappresentanti.

*il Comitato Acqua Pubblica del territorio cremonese*

Scarica [l'interrogazione dell'on Torchio su Gdf-Suez](#)